

Montepuez : “Centro Nutrizionale “

Responsabile del progetto: Suor Roselda Sala
Suora Missionaria della Consolata



Montepuez, 20 Agosto 2000

... dal diario di viaggio.

Oggi sono arrivata a Montepuez, ultima tappa del mio viaggio fra i ns. ragazzi, prima di ritornare a casa.

Montepuez è a circa 500 Km di distanza dalla città di Nampula passaggio obbligato per qualsiasi destinazione si voglia prendere per visitare il Nord del Paese. Ci si arriva percorrendo piccole e grandi vallate dove il tipo di vegetazione cambia rapidamente e si passa da paesaggi boschivi pieni di alberi “Bauba” a grandi distese aride, a coltivazioni di mango papaia; percorrendo una strada “quasi impercorribile” sterrata, piena di enormi buche ai margini della quale si affacciano numerosi villaggi che fanno parte del territorio della missione.

A Montepuez in questa stagione la temperatura è piuttosto bassa, non si superano i 18 gradi ; è inverno, ma un inverno secco senza pioggia.

La prima cosa che vedo arrivando è la scuola, un bell'edificio in muratura !!(finalmente dopo tante e tante scuole visitate dove i banchi erano solo tronchi di legno, le pareti non c'erano e il tetto era di paglia) Un po' più in là, l'ospedale; più in là ancora il tribunale, la casa delle Suore, una piccola chiesetta, la casa del partito della Frelimo e il Lar Irene Stefani.

Penso:.....finalmente, qui le cose vanno sicuramente meglio!!

Mi domando; . . . e le case della gente dove saranno; come saranno?

Giro lo sguardo e..... riecco il solito spettacolo. Altro che meglio, "povere capanne.... povere capanne.... povere capanne!!!!

"La miseria era identica a quella che avevo toccato con mano nei giorni precedenti".

Suor Roselda Sala e Suor Luisa Amalia Bottasso mi accolgono alla missione

L'indomani comincia la mia visita al villaggio.

Come prima tappa Suor Roselda mi accompagna all'ospedale pediatrico, uno stanzone enorme, stracolmo di bambini.

Mi corrono incontro, sorridono "Vedi, dice Suor Roselda sono ricoverati perché sono denutriti, hanno carenza di ferro, vitamine e tanti sono sieropositivi.

Arriviamo poi al Centro nutrizionale. Una fila interminabile di mamme con in braccio i loro bimbi ci accoglie.

"Qui, dice la Suora, noi cerchiamo di aiutare questi piccoli, una pediatra volontaria li segue nella crescita, settimanalmente, diamo le medicine e il latte in polvere..... Le medicine," aggiunge", ma costano carissime e anche il latte costa carissimo.. Facciamo quello che possiamo, siamo nelle mani di Dio..."

Poi con un a vocina, quasi volesse chiedermi scusa per ciò che mi stava per dire, mi dice" Antonella, non puoi,forse, magari, ... se potessi darci una mano.... "

Sono tornata a casa e allora eccomi qui, , cari amici a chiedere il Vs. aiuto per questo centro nutrizionale.

Ho visto personalmente quanto bene fa.

In questo Centro vengono assistiti decine di bambini al giorno.

Suor Roselda è un'infermiera e da anni, con caparbia e tanto tanto amore segue i bambini malati , denutriti e organizza programmi per insegnare alle mamme ad occuparsi di loro, della loro igiene della loro nutrizione delle loro necessità primarie.

Scopo del progetti

L'adozione di questi piccoli permette di aiutare il bimbo adottato, la sua famiglia e tutti gli altri bambini che frequentano il centro.

Permette di acquistare il latte in polvere alimento essenziale per la sopravvivenza dei bambini, medicine quali ferro, e antibiotici che scarseggiano sempre.

Agosto 2008.... Dal mio diario di viaggio:

“... Sono le 15 quando usciamo dal reparto pediatria dell’ospedale e raggiungiamo il Centro. Fuori una fila di mamme in attesa con i loro piccoli attaccati al collo ci attende. Suor Roselda , si ferma a distribuire sorrisi e carezze ai piccoli, poi entra in una piccola saletta e si siede dietro un tavolo pieno di schede, barattoli di latte , sacchetti di pappa e medicine.

“.. Allora incominciamo”...dice . Una dopo l’altra le mamme in attesa entrano con i loro piccoli, Suor Roselda li prende in braccio uno per uno, li visita, pone domande alla mamma, ascolta attentamente le loro risposte, controlla il peso.... e annota scrupolosamente tutto sulla scheda del bambino; poi prende un sacchetto e ci infila le scatole di latte, i sacchetti di pappa (l’energetica multimistura) ...

“Questo bimbo non è cresciuto per niente”... sussurra e allora mette nella busta lo sciroppo di vitamina e spiega alla mamma come somministrarglielo; “questa bimba ha la febbre alta”... dice alla mamma.. “è meglio che la porti in ospedale , se non la ricoverano , torna qui con la ricetta ”... poi mette le mani in uno scatolone che sta a fianco del tavolo, tira fuori un biscotto per il piccolo e gli sorride....!

E... si continua così tutto il giorno, sino a che l’ultimo bambino presente è stato ascoltato e assistito.

E’ ormai buio quando l’ultimo bambino insieme alla mamma lasciano il Centro.

E’ ora di tornare a casa! Che dire! Raccolgo la mia macchina fotografica, il quadernetto degli appunti e ci incamminiamo per il sentiero che porta alla Missione.

Fuori è buio pesto e fa freddo , accendo la pila per vedere dove mettere i piedi ...ma... non ci vedo, ... gli occhi sono annebbiati dalle lacrime.... tutta questa sofferenza... questa miseria... questi poveri bimbi...! Accidenti... sto per crollare!... mi sento quasi soffocare dall’angoscia!

Suor Roselda ad un tratto si ferma, mi mette le mani sulle spalle e mi affronta! “Insomma, dice”, la sua voce è dura, tagliente, ha l’effetto di una pugnalata, “ noi non siamo qui per piangere e commiserarci delle disgrazie altrui ma per lottare insieme a loro, per combattere la battaglia per la vita! Noi oggi abbiamo combattuto con loro e abbiamo vinto perché gli abbiamo dato ..una possibilità! E’ tempo di lottare, non di commiserarci!” Poi, se ne va..! e io resto lì, al buio, con i pensieri.. che non ho perché tutto è così confuso! Piano piano però mi sento avvolgere da una strana sensazione di calma, poi... quasi di serenità... !

Rientro in casa, le suore sono già a tavola... mi siedo e guardo dritto negli occhi Suor Roselda ; “Sono pronta!” le dico !

E... domani... si ricomincia da capo! “...